

Bloccate le comunicazioni con gli aerei in volo sull'area centrale del Paese. I tecnici: sì, il rischio di collisioni c'è stato. Check-in paralizzati a Fiumicino

Black-out e paura nei cieli di mezz'Italia

Radar fuori uso per due ore ieri mattina a Ciampino. Probabile causa, il guasto ad una centrale Telecom

Maura Gualco

ROMA Ore 9.30. I monitor dei controllori di volo dell'Acc (Area control Center) di Ciampino, i quali hanno fissi davanti ai loro occhi tutti gli aerei che volano in quel momento su una larga fetta dei cieli d'Italia, si spengono. Scompaiono le decine di puntini luminosi che ogni giorno solcano lo spazio aereo e rappresentano i velivoli civili. I controllori si guardano, si consultano, danno un'occhiata ai monitor dei colleghi vicini: tutto spento. È black out. Non c'è più collegamento né radar, né radio tra il Centro radar e i piloti.

L'ALLARME

Scatta l'allarme. E con esso le procedure previste in questo caso. I controllori avvisano gli altri Centri radar che seguono a vista altri spazi di cielo e informano di ciò che è accaduto ma le linee telefoniche sono disturbate e talvolta inutilizzabili. La situazione è critica e il rischio di «non riuscire a separare due aerei» è concreto. Due ore difficili, quelle vissute ieri mattina dalle 9,30 alle 11,30 dai controllori di volo. E che, per fortuna si concludono senza nessun incidente. Un'emergenza, probabilmente connessa con il collasso della principale centrale Telecom di Roma.

«Ero in servizio quando si è spento tutto - racconta G. S., uomo-radar dell'Acc di Ciampino - all'improvviso abbiamo perso i contatti radar e radio con tutti gli aerei che volavano sopra il Piemonte, la Val d'Aosta, la Liguria, metà Lombardia, l'Emilia-Romagna e metà Toscana. Erano voli che seguivano, in quanto il Centro Radar di Milano controlla soltanto i voli fino a 29mi-

la piedi, circa novemila metri. Il rischio, non vedendoli, è quello di non essere in grado di separarli se vanno in sottoseparazione». Dove per sottoseparazione s'intende la cosiddetta mancata collisione, che si verifica quando due velivoli si avvicinano limitando la distanza di sicurezza prevista.

«Abbiamo subito tentato di avvisare altri Centri Radar d'Italia ma abbia-

mo avuto difficoltà a contattare telefonicamente alcuni di loro», prosegue l'uomo-radar. «In questi casi alcuni piloti si mettono in contatto radio con il Centro radar che li ha seguiti fino a quando li prendiamo noi sotto il nostro controllo, ma con cui possono parlare senza poter vedere però sui monitor, se sono troppo lontani. Altri piloti, invece, decidono di stabilire un

Passeggeri a Fiumicino in attesa che vengano ripristinate le operazioni di check-in interrotte per il blackout della Telecom a Roma



contatto radio sulla frequenza d'emergenza, quella mondiale, che è sempre aperta ed è uguale per tutti. Per noi quella che si è verificata oggi (ieri, ndr) è una situazione di emergenza». Qual è stato il pericolo concreto? «Il rischio peggiore - spiega il controllore - è che le distanze di sicurezza si riducano mettendo a rischio la sicurezza dei voli. Per fortuna non è accaduto, anche grazie al fatto che non c'era molto traffico. Ci sono state però deviazioni di rotte con conseguenti ritardi».

Potrebbe il black out essere stato provocato dall'avarità della centralina Telecom? «Sì - conclude l'uomo-radar - perché i segnali radar e le comunicazioni radio che riceviamo, vengono trasmessi dalle linee Telecom, inoltre sentivo i nostri tecnici che parlavano proprio di questa come l'origine del black out».

FIUMICINO IN CRISI

Mai problemi ieri non hanno riguardato soltanto i cieli. Anche i computer dell'aeroporto di Fiumicino hanno subito un blackout, che nel migliore dei casi ha creato lunghe code di attesa agli sportelli. Il guasto della centrale Telecom ha, infatti, coinvolto anche il sistema informatico Arco che supporta le operazioni di check-in di Alitalia. Ha funzionato regolarmente, invece, il sistema informatico Cute che è implementato a Fiumicino dalla Società di gestione Aeroporti di Roma. Durante il blackout si sono fermati la maggior parte dei check-in, l'emissione dei biglietti e il sistema di accettazione e smistamento dei bagagli. E inevitabili sono stati i ritardi delle partenze e le lunghe file di passeggeri ai banchi delle compagnie costrette a procedere per le operazioni a mano.

Roma in tilt

Una tubatura rotta e la centrale collassa

ROMA È stato sufficiente che una tubatura che porta l'acqua all'impianto di condizionamento si rompesse perché una delle principali centrali Telecom di Roma andasse in tilt, determinando il collasso di buona parte della rete fissa e mobile. Anche i computer di banche, uffici postali e dell'aeroporto di Fiumicino hanno subito un blackout che nel migliore dei casi ha creato lunghe code di attesa agli sportelli. Tutto è cominciato alle 8.30 di ieri nella centrale di Laurentina-Inviolatella, in via di Tor Pagnotta, nella periferia est di Roma, quando una tubatura collegata all'impianto di condizionamento si è rotta incidentalmente e ha causato l'allagamento di alcuni locali; l'intervento dei vigili del fuoco si è reso necessario, ma il danno ormai era fatto e i primi problemi sono cominciati per le linee fisse e ai telefonini, ancora roventi per gli ultimi strascichi di auguri natalizi via sms.

Molte le zone interessate, sparse un pò ovunque: ma dalle 9.20 - quando si è determinato il blocco vero e proprio - chiamando il risultato era il medesimo: dopo aver composto il numero dall'altra parte non si aveva alcun suono oppure il segnale di occupato, mentre per i telefonini è stato il display a parlare con la scritta «rete occupata». I tecnici della Telecom sono subito intervenuti e il guasto è stato riparato solo alle 11. A subire le conseguenze di un incidente, di per sé, banale non sono stati solo le migliaia di abbonati privati, ma soprattutto utenti come banche, uffici postali, e l'aeroporto di Fiumicino dove ad andare in tilt sono stati i computer collegati alla rete, creando pesanti disservizi. Molti uffici postali hanno subito disagi a causa del blackout alla centrale. L'assenza di linea ha impedito il collegamento alla rete di alcuni dei 70 mila computer installati nei 14 mila uffici in Italia non permettendo l'esecuzione di alcune operazioni agli sportelli. Disagi anche per le banche; dalle 10 alle 11 - riferisce l'Abi - numerosi istituti sia nella capitale sia nella provincia hanno avuto un blocco delle attività collegate alla linea telefonica. Oltre al blocco delle operazioni agli sportelli, interruzioni si sono registrate anche per i bancomat.

«Pacchi-bomba: è un avvertimento a Prodi»

Valter Bielli, Ds: «Il governo deve stare più attento ai proclami che fa. Non è ancora chiaro il perché e il mittente degli attentati»

Gianni Cipriani

ROMA «Ritengo che anche nei prossimi mesi il fenomeno delle lettere-bomba e di piccoli attentati poco più che dimostrativi continuerà ad esserci. Non credo che, al momento, siamo di fronte ad un fenomeno potenzialmente più pericoloso di quello rappresentato dalle Brigate Rosse. Non ci sono programmi di attacco al cuore dello Stato, come quelli velleitariamente evocati dagli ultimi brigatisti. Qui siamo in presenza di gesti isolati, che vogliono essere eclatanti. Senza una precisa strategia. Tuttavia è bene non sottovalutare. E anche porsi una domanda: ma chi c'è dietro queste sigle?»

Il deputato dei Ds Valter Bielli, capogruppo in commissione Mitrokhin dopo essere stato capogruppo in commissione stragi nella scorsa legislatura, è uno dei parlamentari più attenti sul fenomeno del cosiddetto nuovo terrorismo. Alle certezze dei molti, preferisce la prudenza dei toni. Senza nascondere qualche dubbio.

Perché bisogna sapere chi c'è dietro? Tutti indicano la responsabilità dei gruppi anarco-insurrezionalisti...

Non considererei la certezza su quelle sigle come un dato assodato e assoluto. Perché con quelle sigle sono

stati rivendicati tutti quegli attentati che negli ultimi anni non hanno trovato una chiara risposta investigativa. Per cui si ha l'impressione che quando non si riescono ad individuare i responsabili di qualche azione, si fa quasi per riflesso automatico riferimento a questa area. Non escludo, al contrario, che qualcosa possa esserci. E credo all'esistenza di gruppi e grup-

puscoli che tentano anche di avere un qualche raccordo tra di loro. Ma attenzione ad individuare strategie che non esistono. Anzi, nel nostro paese l'avventurismo e anche l'isolamento a volte determinano azioni pericolose e provocatorie. E a queste azioni si può giungere anche attraverso l'opera di provocatori, che possono inserirsi in un contesto politico caratterizzato dal-

lo spontaneismo e da un semplice bellissimo piuttosto che da una concezione strutturata del cambiamento. Penso che può esserci una utilità premeditata situazioni di questo tipo.

In questa chiave va letta la lettera esplosiva inviata a casa Prodi?

Mi sembra che, in questo caso, il

messaggio sia duplice. Da un lato si è voluto lanciare un messaggio contro la politica di integrazione dell'Unione Europea. Ma è altrettanto chiaro che siamo in presenza di un avvertimento a Prodi. Come se qualcuno avesse voluto dire che l'impegno, passato e più ancora quello futuro, del presidente della commissione europea dà molto fastidio. E la prossima volta ci potreb-

be anche essere un attacco meno dimostrativo ma, come dire, più pesante. Un tentativo di impressionare Prodi e di condizionare, limitandolo, il suo impegno politico. Non credo di essere il solo ad avere questi dubbi.

C'è un collegamento tra questa area anarco-insurrezionalista e gruppi filo-brigatisti o che interpretano il marxismo-leninismo come giustificazione di una scelta eversiva?

Non si può analizzare seriamente questo fenomeno facendo parallelismi o ipotizzando connessioni con le Br o con aree che fanno riferimento ai movimenti, all'antagonismo o alla disobbedienza civile. Ad ogni modo sarebbe opportuno che rispetto a fenomeni simili ci fosse da parte di tutti, ma proprio tutti, la ripulsa senza ambiguità rispetto a queste azioni. In questo modo eventuali tentativi di provocazione non troverebbero terreno favorevole. Anzi, sarebbero immediatamente respinti.

E chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico, cosa deve fare?

Deve lanciare meno proclami ed essere coerente rispetto ad alcune affermazioni fatte. Ad esempio il ministro Pisanu, che ha sempre messo in risalto la pericolosità di queste sigle, perché non ha prestato l'attenzione dovuta agli avvertimenti contro Prodi che erano stati chiarissimi? Non c'è giustificazione alcuna per il fatto che il libro-bomba possa essere arrivato sulla scrivania di Prodi senza essere stato prima intercettato. La latitanza nel rispondere in Parlamento alle richieste di chiarezza evidenzia non solo l'arroganza del centro-destra, quanto invece l'imbarazzo per una situazione che ha rasentato l'irresponsabilità.

gi.ma.

le indagini

Libri esplosivi, l'ultimo è il «De rerum natura» Vertice tra i magistrati e gli inquirenti olandesi

BOLOGNA Quattro titoli per altrettanti attentati. Un poker di volumi trasformati in bombe per colpire quattro simboli dell'Europa: il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi; quello della Bce, Jean Claude Trichet; il capo di Eurojust, Juergen Stoberck; il presidente di Eurojust Michael Kennedy. Il terrorismo di matrice anarco-insurrezionalista ha scelto la letteratura per divulgare il suo verbo, ma è difficile se non impossibile trovare un filo comune che unisca D'Annunzio a Lucrezio, passando per Pirandello

e Sebastiano Vassalli. Per il momento l'unica certezza è che i quattro libri scelti sono stati sventrati e riempiti di esplosivo (polvere nera o diserbante) collegato a una pila di 9 volt, poi sono stati infilati in altrettante buste e inviati ai destinatari-bersaglio. Forse l'unica caratteristica comune a tutti e quattro era solo quella di prestarsi per volume e rigidità della copertina a diventare involucri di ordigni esplosivi. L'argomento sarà al centro, lunedì prossimo, di un incontro tra i magistrati bolognesi che seguono il

caso dei plichi bomba inviati a Romano Prodi e agli altri organismi europei e gli inquirenti olandesi che si occupano dei libri esplosivi fatti recapitare alle sedi di Eurojust e Europol, entrambe all'Aja. Non è ancora scritto nel 1904 da Pirandello, il libro inviato a alla moglie di Romano Prodi, era *Il piacere* di Gabriele D'Annunzio, volume in cui la parola che ricorre più di frequente è "fiamme". Lo stesso presidente della Commissione Ue aveva intuito un messaggio a suo modo ironico dietro la scelta del libro. Aspetto che è difficile riconoscere *Il fu Mattia Pascal* arrivato a Jean Claude Trichet. Scritto nel 1904 da Pirandello, il libro narra la storia di Mattia, bibliotecario detestato da moglie e suocera, che diventa ricco al gioco grazie a uno scambio di persona. Il messaggio - se di messaggio si tratta - diven-

ta ancora più criptico se si pensa a *La chimera*, di Sebastiano Vassalli, spedito ad Europol: narra la storia di Antonia, la strega di un villaggio del Seicento, Zardino, a ridosso del Monterosa. In questo caso l'edizione utilizzata per il confezionamento della bomba è quella del *Corriere della sera* in edicola da dicembre. Insomma l'attentatore oltrebbe in questo caso aver scelto un libro secondo un criterio del tutto casuale.

L'ultimo volume esplosivo recapitato all'Aia, alla sede di Eurojust, è il *De rerum natura* di Lucrezio, opera rivoluzionaria per l'epoca in cui visse il poeta latino. Ma nel caso dell'opera sulla natura, la rivoluzione era più scientifica che politica. Lucrezio leggeva la realtà in termini di scontro tra atomi. Probabilmente piaceva più a Einstein che a Bakunin.

I Unità Abbonamenti Tariffe 2003 - 2004

Mesi	quotidiano Italia		quotidiano + internet		internet
	postale	coupon	postale	coupon	
12 MESI	7,00 €	2,69 €	2,96 €	5,74 €	2,81 €
	6,60 €	2,31 €	2,54 €		3,08 €
6 MESI	7,00 €	1,35 €	1,53 €	3,44 €	1,47 €
	6,60 €	1,16 €	1,31 €		1,65 €

• cartà di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 • importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet
 • per ulteriori informazioni scrivete a: abbonamenti@unita.it oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469)

Per la pubblicità su **I Unità** **pubblicitàcomplessi**

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 90, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 5, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.251011
BARI, via Ammirabile 166/6, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.9491212
BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Sarno 14, Tel. 070.3030308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7303311
CATANZARO, via M. Grasso 78, Tel. 0961.724980-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.509122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-579968

FIRENZE, via Turicchio 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alleanza 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PAVIA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24476-9
REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 85, Tel. 06.4200891
SALERNO, via Roma 176, Tel. 0984.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/S, Tel. 019.514881-511182
SIRACUSA, viale Trapani 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00/14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00/Domenica ore 17,30-18,30. Tel. 06.69.646.395
 Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancata all'affetto dei suoi cari **ELISA DOLZANI in DARDI**

Ne danno il triste annuncio il marito Alessandro, il figlio Aureliano, la nuora e i nipoti. Il corteo funebre partirà oggi alle ore 14,30 dalla sezione del Pds di Galliera per il cimitero locale.
 Galliera (Bo), 3 gennaio 2004
 O.F. Tarozzi Armadori - Bologna
 Tel. 051432193

Con la morte di **STEFANO REGELLI**

scompare una figura carismatica e attiva del mondo operaio, politico e dei pensionati in Valtrompia. Consigliere comunale per 25 anni, iscritto al Pci dal 1944 e tutt'ora ai Ds, lo ricordano con affetto e stima i compagni della sezione di Concesio.

Le amiche dell'Associazione "Orlando" con grande dolore rimpiangono **MAURA TESINI**

improvvisamente scomparsa ai suoi cari e a tutte le donne che hanno ammirato e amato la sua passione di giustizia e il suo rigore morale.
 Le "Orlando"
 Bologna, 3 gennaio 2004

Il presidente Luciano Violante, le deputate e i deputati del Gruppo Ds-Ulivo della Camera partecipano al lutto di Silvia Lopez per la scomparsa del caro **PADRE**

I dipendenti del Gruppo Ds-Ulivo della Camera abbracciano affettuosamente Silvia Lopez per il grave lutto che l'ha colpita con la scomparsa del caro **PADRE**

Il 2 gennaio è venuto a mancare **ALVARO LOPEZ**

Ne danno il triste annuncio la moglie Mina, i figli Sandra, Olivia, Juan, Silvia con i rispettivi coniugi e i nipoti tutti.
 Il giorno 31 dicembre 2003 è mancato all'affetto dei suoi cari **GIUSEPPE ZUCHELLI «PINO»**

Ne danno il triste annuncio i familiari unitamente tutti. Il rito civile avrà luogo oggi sabato 3 gennaio alle ore 13,45 presso la camera ardente di Villa Laura in Bologna, il corteo funebre proseguirà per Borgo Panigale. L'arrivo è previsto alle ore 15.
 Bologna, 3 gennaio 2004.
 O.F. Borghi - Loiano (Bo) Tel. 051/6545151

Nell'undicesimo anniversario della morte del compagno partigiano **EMILIO PAZZINI**

la moglie e i figli lo ricordano con affetto.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **pubblicitàcomplessi**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258